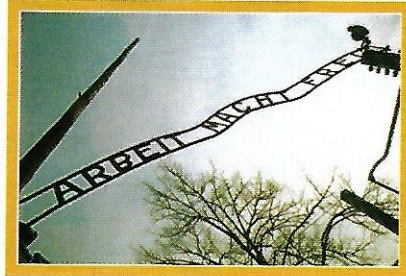


# Da Auschwitz alla Sinagoga

Il 13 aprile del 1986 per la prima volta nella storia un Papa, Giovanni Paolo II, entra in una Sinagoga, abbraccia il Rabbino capo e chiama fratelli maggiori i suoi ospiti.

In mondovisione il Papa condanna l'Olocausto deciso dalla furia razzista di Hitler, ma non esita a deplorare anche l'oppressione esercitata per secoli dalla Chiesa cattolica verso gli ebrei. Il Concilio Vaticano II, attraverso il Papa suo interprete, offre in quest'occasione uno dei suoi frutti migliori e appariscenti.

La Sinagoga di Roma è al centro del Ghetto di discriminazione istituito da Papa Paolo IV nel 1555. *"Gli atti di discriminazione, di ingiustificata limitazione della libertà religiosa, di oppressione anche sul piano della libertà civile,*



*nei confronti degli ebrei -proclama Giovanni Paolo II- sono stati oggettivamente manifestazioni gravemente deplorabili. Sì, ancora una volta per mezzo mio, la Chiesa deplora gli odi, le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro gli ebrei in ogni tempo e da chiunque. Ripeto: da chiunque!"*

Poi il Papa e il Rabbino, ambedue in abiti bianchi, seduti su due sedie rigoro-

samente appaiate, leggono un salmo ciascuno delle Sacre Scritture.

Giovanni Paolo II completa così, davanti a tutto il mondo, un percorso che il 7 giugno del 1979, durante il primo ritorno da Papa in Polonia, aveva incominciato nel campo di sterminio nazista di Auschwitz che aveva definito *"Golgota del mondo contemporaneo"*.

Auschwitz ha ora il nome polacco di Oswiecim: è a soli trenta chilometri dal paese natale di Karol Wojtyla. Davanti alla lapide ebraica dell'omaggio all'Olocausto Giovanni Paolo II aveva commentato: *"Proprio questo popolo, che ha ricevuto da Dio il comandamento 'Non uccidere', ha provato su se stesso in maniera particolare che cosa significhi essere ucciso. Davanti a questa lapide non è lecito a nessuno di passare oltre con indifferenza"*.



*In alto: scritta all'ingresso del campo di Auschwitz.*

*A destra: internati nel campo.*

*A sinistra: il Papa e l'ex Rabbino capo Elio Toaff.*